

N. R.G. 4078/2011



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Sezione prima civile

nelle persone dei seguenti magistrati:

dr. Amedeo Santosuosso	Presidente
dr. Cesira D'Anella	Consigliere
dr. Angela Scalise	Consigliere rel.

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n. r.g. **4078/2011** promossa in grado d'appello

DA

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO SPA (C.F. 00593710247), elettivamente domiciliata in VIA AGNELLO, n. 12 – 20121 - MILANO presso lo studio dell'avv. TOFFOLETTO ALBERTO, che la rappresenta e difende come da delega in atti, unitamente agli avv.ti RAFFAELE CALDARONE e MARELLI FABIO;

APPELLANTE

CONTRO

NAVARRO IGLESIAS, VIRGILIO NAVARRO IGLESIAS, JOSE' LUIS NAVARRO IGLESIAS e **INGEGNERIA Y COMERCIO INCOM S.L.**, tutti elettivamente domiciliati in VIA BAROZZI, n. 1 20122 MILANO presso lo studio degli



Avv.ti LUCENTI MARTINA, DAINO PAOLO e SERGIO EREDE, che li rappresentano e difendono come da delega in atti.

APPELLATI

avente ad oggetto: Impugnazione di lodi nazionali (art. 828 c.p.c.)

sulle seguenti conclusioni.

Per **ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO SPA**

Piaccia all'ecc.ma Corte adita - ogni contraria domanda, istanza, eccezione e deduzione (anche istruttoria) disattesa; previa ogni più opportuna declaratoria sia di rito, sia di merito, anche in via incidentale -

1) riformare e pertanto dichiarare la nullità e comunque annullare ai sensi degli artt. 1349 c.c., 828, 829 e 830 c.p.c. il lodo impugnato, sottoscritto in data 12 settembre 2011 dal Collegio arbitrale composto dagli arbitri avv.ti Franco Grande Stevens (presidente), Carlo Pavesi (arbitro) e prof. Giorgio De Nova (arbitro), nella parte in cui ha determinato il Prezzo Definitivo delle Azioni vendute dagli Attori a Roderesch e conseguentemente, ai sensi dell'art. 336, primo comma, c.p.c., nella parte in cui ha condannato in solido Roderesch e San Benedetto al pagamento a favore degli Attori della somma di Euro 7.203.514,85, oltre interessi;

2) condannare i resistenti - Julian Navarro Iglesias, Virgilio Navarro Iglesias, José Luis Navarro Iglesias e Ingeniería Y Comercio Incom S.l. - alla restituzione ad Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. dell'importo complessivo di Euro 8.296.490,87 (di cui Euro 7.203.514,85 per capitale ed Euro 1.092.976,02 per interessi) che Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. è stata costretta a corrispondere ai primi in esecuzione del lodo impugnato, ciascuno per quanto effettivamente incassato, oltre interessi;



3) condannare i resistenti alla rifusione delle spese di lite, oltre I.V.A. e C.P.A. nella misura di legge e rimborso spese generali.

Per NAVARRO IGLESIAS, JOSE' LUIS NAVARRO IGLESIAS e VIRGILIO NAVARRO IGLESIAS e anche per INGEGNERIA Y COMERCIO INCOM S.L.

Voglia l'Ecc.ma Corte d'Appello adita, disattesa e respinta ogni contraria domanda, istanza, eccezione e deduzione, sia di merito, sia istruttoria:

- in via preliminare, accertare e dichiarare l'inammissibilità e/o improponibilità di tutti i motivi di impugnazione dedotti da San Benedetto, sia ex art. 1349 cod. civ., sia ex art. 829, n. 11, cod. proc. civ., per le ragioni esposte in atti e, conseguentemente, dichiarare e confermare la integrale validità ed efficacia del Lodo emesso in data 12 settembre 2011, dal Tribunale Arbitrale composto dall'avv. Franzo Grande Stevens (presidente), dal prof. avv. Giorgio De Nova e dall'avv. Carlo Pavesi;
- in via di subordine, nel merito, accertare e dichiarare l'infondatezza e l'insussistenza di tutti i motivi di impugnazione dedotti da San Benedetto, sia ex art. 1349 cod. civ., sia ex art. 829, n. 11, cod. proc. civ., per le ragioni esposte in atti e, conseguentemente, dichiarare e confermare la integrale validità ed efficacia del Lodo emesso in data 12 settembre 2011, dal Tribunale Arbitrale composto dall'avv. Franzo Grande Stevens (presidente), dal prof. avv. Giorgio De Nova e dall'avv. Carlo Pavesi;
- conseguentemente, rigettare la domanda di condanna dei Venditori alla restituzione degli importi corrisposti loro da San Benedetto in esecuzione del Lodo e ogni altra domanda comunque formulata dall'impugnante;
- in via istruttoria, rigettare tutte le eventuali istanze istruttorie avversarie;
- in ogni caso, con vittoria delle spese di lite, oltre IVA e CPA nella misura di legge e rimborso delle spese generali.



SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Acqua Minerale San Benedetto s.p.a. ha proposto impugnazione avverso il lodo arbitrale sottoscritto dal Collegio Arbitrale in data 12.09.2011.

Navarro Iglesias, Jose' Luis Navarro Iglesias, Virgilio Navarro Iglesias E Ingegneria Y Comercio Incom S.L., si sono costituiti ed hanno concluso come sopra riportato.

La Corte, con ordinanza del 13.12.2011, ha rigettato l'istanza di sospensione del lodo.

La causa è stata decisa nella camera di consiglio del 13.01.2016.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Va premesso che in data 12.04.2006 Julian Navarro Iglesias, Virgilio Navarro Iglesias, José Luis Navarro Iglesias e Ingenieria Y Comercio Incom s.l. avevano sottoscritto, in qualità di venditori, un contratto di compravendita di azioni avente ad oggetto il trasferimento ad Acqua Minerale San Benedetto s.p.a. di 64.000 azioni della società spagnola Agua Mineral San Benedetto s.a., rappresentative del 35% del capitale sociale della stessa.

Il 2.05.2006 Acqua Minerale San Benedetto, esercitando il diritto potestativo previsto nel contratto, nominava, quale acquirente, la propria controllata olandese Roderesch, già titolare del 65% del capitale della società spagnola.

In ordine al prezzo delle azioni le parti avevano previsto l'obbligo per l'acquirente di corrispondere, alla data del trasferimento delle azioni, il prezzo provvisorio di euro 30.065.000,00; il prezzo definitivo doveva, invece, essere determinato in una fase successiva, con l'impiego di una formula matematica, le cui grandezze base erano l'EBIDTA (margine operativo lordo) consolidato della società per l'esercizio sociale al 31.12.2006 e la PFN (Posizione Finanziaria Netta) Media della medesima società.

La differenza tra il prezzo provvisorio e il prezzo definitivo, maggiorata degli interessi, avrebbe quindi dovuto essere pagata, dai venditori all'acquirente, se positiva, ovvero dall'acquirente ai venditori, se negativa.



Poiché non era stato raggiunto un accordo in ordine alla determinazione del prezzo definitivo, i venditori informavano l'acquirente di voler procedere - secondo quanto convenuto nel contratto - alla nomina del Revisore Indipendente che avrebbe dovuto determinare il prezzo di cui trattasi ex art. 1349, comma 1 c.c., in applicazione delle disposizioni e dei criteri fissati dal contratto (art. 4.01 (f) e (g)).

Ulteriori contrasti insorti tra le parti determinavano la mancata nomina del Revisore Indipendente e quindi i venditori – dopo aver richiesto tale nomina al Presidente del Tribunale di Milano che dichiarava inammissibile il ricorso, hanno introdotto il procedimento arbitrale.

Il Collegio Arbitrale composto dall'avv. Franco Grande Stevens, in qualità di Presidente, e dagli avv.ti prof. Giorgio De Nova e Carlo Pavesi, previo espletamento di consulenza tecnica d'ufficio, ha così deciso: “- *determina, ai sensi dell'art. 1349 del codice civile, il Prezzo Definitivo delle 64.000 azioni della società Agua Mineral San Benedetto s.a. vendute dagli Attori a Roderesch International B.V. in euro 37.268.514,85 (trentasette milioni duecentosessantottomila cinquecentoquattordici euro e ottantacinque centesimi) e per l'effetto – condanna Roderesch International B.V. e Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., in solido tra loro, al pagamento agli Attori di complessivi euro 7.203.514, 85 (sette milioni duecentotremila cinquecentoquattordici euro e ottantacinque centesimi) suddivisi tra gli Attori secondo le porzioni di cui all'art. 3.02(i) del Contratto, il tutto oltre interessi al Tasso Convenzionale di cui all'art. 1.19 del Contratto, quale via via risultante nel tempo, dal 31 dicembre 2006 al giorno del pagamento; - rigetta la domanda di risarcimento dell'ulteriore danno proposta dagli Attori; - addebita in parti uguali agli Attori, da una parte, e alle Convenute, dall'altra parte, i costi del procedimento arbitrale e gli onorari degli arbitri, secondo quanto stabilito dal Consiglio della Camera Arbitrale. – compensa interamente tra le parti le spese di difesa. Milano, 12 settembre 2011”*



1. Il capo relativo alla determinazione del prezzo delle azioni è stato impugnato ai sensi degli artt. 1349 c.c. 829 c.p.c.

Secondo l'assunto della società attrice il Collegio Arbitrale, nel determinare il prezzo definitivo delle azioni ha adottato una pronuncia avente natura di volontaria giurisdizione che può essere impugnata per nullità ai sensi dell'art. 828 c.p.c. *“ferma restando, dal punto di vista sostanziale, l'applicazione della disciplina prevista dall'art. 1349 c.c. per quanto attiene ai motivi di impugnazione”* (pag. 20), tra cui la censura di manifesta iniquità ed erroneità. Ai sensi dell'art. 1349 c.c. *“si deve trattare di iniquità o erroneità manifesta e tale quindi da essere immediatamente percepibile: in particolare l'erroneità deve incidere sulla valutazione di elementi di fatto influenti sulla determinazione, mentre l'iniquità di per sé riguarda una evidente irragionevolezza, sproporzione in eccesso o irrisorietà del prezzo, riferita alla determinazione dello stesso”* (pag. 21).

In particolare Acqua Minerale San Benedetto s.p.a. evidenzia una palese contraddittorietà nei criteri seguiti dagli arbitri ai fini della determinazione del prezzo definitivo.

Il motivo è inammissibile.

Ad avviso della Corte la tesi dell'impugnante, secondo la quale la pronuncia relativa alla determinazione del prezzo definitivo può essere impugnata formalmente con il mezzo previsto dall'art. 828 c.p.c., ma - dal punto di vista sostanziale - anche per i motivi previsti dall'art. 1349 c.c. , non può essere condivisa.

L'esperibilità del mezzo di impugnazione previsto per i lodi arbitrali implica l'applicazione della disciplina complessiva stabilita dalla legge anche per quanto concerne i motivi che, ai sensi dell'art. 829 c.p.c., sono tassativi e non è prevista nessuna deroga a tale norma.



2. Acqua Minerale San Benedetto s.p.a. eccepisce la nullità del lodo *ex art. 829, n. 11 c.p.c.*, rilevando l'esistenza di contraddittorietà tra le disposizioni dello stesso, tali da rendere impossibile la ricostruzione della *ratio decidendi*.

Il motivo è inammissibile.

Occorre, innanzitutto, evidenziare che, secondo il costante orientamento della Suprema Corte, la sanzione della nullità di cui trattasi deve essere intesa nel senso che *“detta contraddittorietà deve emergere tra le diverse componenti del dispositivo, ovvero tra la motivazione ed il dispositivo, mentre la contraddittorietà interna tra le diverse parti della motivazione, non espressamente prevista tra i vizi che comportano la nullità del lodo, può assumere rilevanza, quale vizio del lodo, soltanto in quanto determini l'impossibilità assoluta di ricostruire l'“iter” logico e giuridico sottostante alla decisione per totale assenza di una motivazione riconducibile al suo modello funzionale”* (Cass., n. 11895 del 2014).

Nel caso di specie la società impugnante deduce l'esistenza di contraddittorietà interna alla motivazione tale da non consentire di comprendere la *ratio* sottesa alla decisione, ma la Corte non ravvisa, nel caso di specie, nessuna contraddittorietà interna alla motivazione atteso che il Collegio arbitrale ha ampiamente e chiaramente evidenziato le ragioni delle proprie conclusioni in modo tale da rendere possibile ricostruire l'iter logico e giuridico della decisione.

Il Collegio Arbitrale, richiamandosi alle risultanze della CTU, ha fornito risposte chiare alle varie questioni esaminate, tra le quali l'interpretazione della definizione dell'EBITDA, la nozione di costi e ricavi straordinari e la valutazione delle poste, sulla base di quanto stabilito nel contratto; gli arbitri hanno, pertanto, interpretato il contratto e applicato le disposizioni di legge spagnole in materia di bilancio conformi ai principi contabili italiani. Di tutte le valutazioni compiute dal Collegio Arbitrale risulta fornita una chiara motivazione, sia nei casi in cui il Collegio ha recepito le conclusioni del consulente tecnico d'ufficio, sia nei casi in cui se ne è discostato. Non si riscontra,



pertanto, la contraddittorietà dedotta dalla società impugnante, non potendo la Corte entrare nel merito della valutazione delle prove effettuata dagli arbitri.

Per le ragioni sopra esposte l'appello deve dichiararsi inammissibile e va confermato il lodo arbitrale impugnato.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

P.Q.M.

La Corte d'Appello, definitivamente pronunciando nel contraddittorio delle parti, così decide:

- dichiara l'inammissibilità dell'appello proposto da Acqua Minerale San Benedetto s.p.a. e conferma il lodo impugnato;
- condanna Acqua Minerale San Benedetto s.p.a. alla rifusione delle spese del presente giudizio in favore di Julian Navarro Iglesias, Virgilio Navarro Iglesias, José Luis Navarro Iglesias e Ingegneria Y Comercio Incom s.l., che si liquidano nella misura complessiva di euro 57.500,00 (di cui euro 50.000,00 per compensi ed euro 7.500,00 quale rimborso per spese forfettarie), oltre accessori di legge.

Così deciso in Milano, nella camera di consiglio del 13.01.2016

Il Consigliere est.
(Angela Scalise)

Il Presidente
(Amedeo Santosuosso)

